

VareseNews

Il prete: “Soffrivano tanto, la malattia è un dramma”

Pubblicato: Mercoledì 16 Gennaio 2008

«Guardi, brave persone, davvero, lei era malata da sette anni, lui le stava sempre vicino, la accudiva, ha fatto davvero tanto. E anche la sorella della signora, che andava tutti i giorni a dare una mano, non so che cosa possa scattare nella testa di una persona che soffre, ma so che ha sofferto tanto, e stamattina abbiamo parlato, **si è un po' confidato ma non voglio dire che cosa mi ha riferito**, non chiedetemelo, preferisco mantenere un po' di riserbo, è un dramma che ci sta colpendo tutti».

Don Giuseppe Marinoni dice che adesso bisogna solo fare silenzio e pregare. Seduto, nelle prime panche della chiesa di Gorla Minore prega. Ha in mano la bibbia, e un libro di preghiera di padre David Maria Turoldo. Tre donne recitano il rosario a poca distanza. **«Anghelito e Ermanna frequentavano la parrocchia – dice –davano una mano al bar dell'oratorio**, lui mi ha parlato della malattia e delle loro difficoltà, delle notti insonni e tutto il resto. Ma avevano anche una famiglia che stava loro vicino. I figli, i parenti, sono tutte brave persone, gnete buona, e adesso meritano tutti attenzione, vicinanza e rispetto. Capisco il clamore in questo momento, ma ci vuole anche silenzio».

Don Giuseppe è arrivato dopo le nove nella casa di via Volta. Ha parlato con Anghelito, gli ha stretto le spalle, una breve conversazione, ha portato conforto, a cercato di stare vicino a un uomo che conosceva bene. Il sindaco Fabrizio Caprioli è addolorato: «Mi colpisce la sofferenza estrema e il gesto disperato, per una malattia che però, a quanto so, non aveva colpito una famiglia nella solitudine. Sono persone inserite, tutti li conoscono in paese, staremo loro vicino».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it